



Festival della Scienza

COMUNICATO 12

Fenomenologia degli specchi. Ma invertono davvero?

Torna, nella terza giornata del Festival della Scienza, il tema dello specchio: la Sala Maestrale dei Magazzini del Cotone - Area Porto Antico, ha visto oggi il semiologo **Umberto Eco** e gli esperti di scienze cognitive **Ivana Bianchi** e **Ugo Savardi** parlare di ***Fenomenologia degli specchi. Ma invertono davvero?***, in uno degli eventi collegati alla mostra sulla fisica della riflessione allestita a Palazzo della Borsa.

Il direttore del Festival **Vittorio Bo** ha aperto l'incontro ringraziando Eco: «perché anche le sue idee - dice - hanno ispirato la realizzazione di questa manifestazione». Lo specchio mente o è sincero? Ci dà una visione invertita della realtà o sono i nostri sensi a ingannarci? È **Umberto Eco** ad avviare la conversazione: «Stasera non parlerò dello splendore di alcuni specchi barocchi, o degli effetti straordinari dello specchio concavo o convesso. Parlerò dello **specchio comune**, quello che abbiamo tutti sopra il lavabo: è bastato un oggetto come questo a far sognare poeti come Borges». Nonostante la linea di pensiero sostenuta da studiosi come Lucrezio e Kant, per cui lo specchio non rende un'immagine fedele della realtà, il semiologo è convinto che esso non menta. «**Siamo noi**, piuttosto, **a ingannarci**. Guardarsi allo specchio, per l'uomo come per la scimmia, è **un'esperienza istintiva**, un *primum*, una sorta di protesi del sé. I problemi iniziano quando entra in gioco il pensiero: in sostanza, lo specchio è un oggetto che usiamo bene e pensiamo male».

Nella storia della cultura lo specchio è stato sempre utilizzato come **metafora di qualcos'altro**: un sapere magico, la creazione, la menzogna, i paradossi dell'identità, il tema del doppio, la conoscenza di sé. È la trasposizione artificiale dello stagno in cui si specchiò Narciso», continua Eco. «Nel nostro universo non esiste niente di simile». Nonostante ciò, nessuna inversione, nessuna menzogna, nessuna magia: «Per dirimere la questione basta accettarlo nella sua stupidità di specchio da lavabo».

Il discorso si complica parlando di percezione. «Se è vero che lo specchio non inverte l'immagine della realtà - dice **Bianchi** - resta da capire **perché noi la vediamo diversa**». Il nostro riflesso è in un altro luogo ed è orientato diversamente da noi. Quando ci guardiamo allo specchio vediamo identità o contrarietà? «Entrambe le cose - prosegue Bianchi - dipende dallo spazio esterno a cui ci riferiamo».

Anche il pubblico partecipa all'incontro, e una domanda dalla platea sintetizza le diverse sfaccettature della discussione: per capire il carattere delle persone è meglio leggere un romanzo o un trattato di psicologia? Istintiva la risposta di **Savardi**: «Meglio un romanzo di Eco. Le due cose possono anche coesistere».

Non si esauriscono con l'incontro di oggi gli eventi collegati alla mostra *Specchi*: il **4 novembre alle ore 11**, presso la **Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale**, **Enrico Beltrametti**, **Edoardo Boncinelli** e **Massimo Piattelli Palmarini** si confronteranno sul tema de ***Le scienze alla prova dello specchio***.

Genova, 28 ottobre 2006